Anno XLII — Mercoledì 7 ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 240

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI E LA POLITICA DELL' ITALIA

Un discorso dell'on. Tittoni che non spiega nulla

La *Stefani* comunica:

Carate Brianza, 6. — Stamane alla presenza del ministro Tittoni, del prefetto di Milano, dei deputati Baslini, Cornaggia, Mauri, Pennati, delle autorità locali e dei comuni vicini, vi fu l'inaugurazione del primo Congresso regionale lombardo delle scuole di disegno a d'arte applicata nella campagna. Parlò per primo il segretario del Congresso Ulta; poi parlarono il sindaco, salutando il ministro e quindi Agrati a nome della commissione del congresso. Tutti furono applauditi. Prese quindi la parola Tittoni che pronunciò un notevole discorso, nel quale, ricordando come in Inghilterra ogni riunione pubblica diventi una tribuna improvvisata per gli uomini politici, così parlò della situazione in Oriente. E disse:

« Mentre la situazione interna della Turchia assorbiva l'attenzione e teneva testa alle preoccupazioni dell'Europa, altri eventi si andavano maturando nella politica balcanica, fuori dei confini ottomani.

Non devo far ora previsioni circa le conseguenze che ne deriveranno, ma mi auguro che la concordia tra le potenze non sarà spezzata ed è questa la più sicura garanzia di pace in quell'Oriente, del quale fu detto che fu già in passato cagione e teatro di guerra.

Ad ogni modo l'Italia può attendere serenamente gli avvenimenti; perchè comunque, si svolgeranno non la sorprenderanno nè la troveranno impreparata o isolata. La posizione che l'Italia ha oggi tra le potenze la pone in grado di tutelare efficacemente i propri interessi ed al tempo stesso di portare un efficace contributo alla causa della pace.

Del resto non è da meravigliare se certi troppo sottili avvedimenti coi quali la di plomazia creò situazioni di diritto che sono mere finzioni ed alle quali contraddice lo stato di fatto da essa contemporaneamente creato, non resistono a lungo all'azione del tempo.

Una cosa sola a noi importa ed è da un lato che la pace non sia messa in pericolo, ed dall'altro che le possibili variazioni nella penisola balcanica non turbino l'equilibrio degli interessi e sopratutto non lo turbino a nostro danno.

Noi ci siamo premuniti in tempo contro simili eventualità.

Lo dirò quando sarà il momento e forse gli avvenimenti lo diranno per me prima che io parli. Quando qualche mese fa fu posta all'improvviso la questione delle ferrovie balcaniche, io chiesi al parlamento di attendere con calma e fiducia il Governo desse conto dell'opera sua e dell'attesa e della fiducia il parlamento e paese non ebbero a pentirsi.

Ebbene, oggi il Governo deve chiedere alla pubblica opinione la stessa fiducia nella opera sua poichè ha la coscienza che potrà dimostrare di averla pienamente meritata »

Il discorso del ministro fu coronato da vivissimi applausi.

Roma e Berlino d'accordo?

Vienna, 6. — La *Mittags-Zeitung* ha da Roma: Da parte competente italiana si nega che l'Italia abbia aspirazioni sull'Albania, e si dice che l'Italia non intende fare acquisti territoriali nè nei Balcani nè in altri punti della Turchia. In tutte le questioni che riguardano gli sconvolgimenti balcanici l'Italia procede in perfetto accordo con Berlino. Fra Berlino e Roma c'è un continuo scambio di note. Anche fra l'Austria Ungheria e l'Italia regnerebbe perfetta armonia riguardo alla situazione nei Balcani. L'Austria-Ungheria offrirebbe alle altre potenze dei compensi, ma non di carattere territoriale.

L'autografo di Francesco Giuseppe che proclama la propria sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina

Vienna 6. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani le lettere autografe dell'imperatore Francesco Giuseppe al ministro degli esteri Aehrenthal, al ministro Burian ed ai presidenti dei consigli austriaco Beck ed ungherese Wekerle. L'autografo diretto ad Aehrental dall'imperatore dice:

« Compreso dalla irremovibile convinzione che gli scopi elevati e civili pei quali la monarchia austro-ungarica accettò l'occupazione ed amministrazione della Bosnia-Erzegovina come pure i successi dall'amministrazione ottenuti con gravi sacrifici non possono essere alla lunga assicurati che mediante l'introduzione di istituzioni costituzionali rispondenti ai loro bisogni istituzioni per le quali è condizione indispensabile il cercare una situazione chiara, non nei due paesi equivoca, io estendo i diritti della mia sovranità sulla Bosnia Erzegovina e metto nello stesso tempo in vigore l'ordine di successione della mia casa anche per questi paesi. Per dimostrare le intenzioni pacifiche che mi determinano a prendere questa decisione indispensabile io ordino anche alle truppe del mio esercito che sgombrino il Sangiaccato di Novi Bazar ».

Il proclama dell'imperatore al popolo della Bosnia ed Erzegovina

Civiltà, libertà e sovranità

Vienna, 6. — Il proclama diretto dall'imperatore al popolo della Bosnia-Erzegovina dopo aver fatto la breve storia dei 30 anni di occupazione dice che egli è venuto nella determinazione di dare alla popolazione una nuova prova di fiducia stabilendo istituzioni costituzionali, condizione indispensabile per le quali si crea la situazione legale dei due paesi chiara e non equivoca. Per questa ragione, compreso dal ricordo dei vincoli che esistettero nei tempi antichi tra gli avi che siedettero sul trono ungherese e questi paesi, il sovrano estende i diritti di sovranità e l'ordine di successione alla Bosnia Erzegovina. Il nuovo ordinamento sarà garanzia di civiltà, e di benessere e di libertà per ciascuno e il benessere e saranno gli scopi del governo.

Gli inglesi fieramente contrari

Le fosche previsioni del « Times »

Londra, 6. — Il *Times*, commentando gli avvenimenti d'Oriente, scrive:

« Quanto all'Austria, se essa persistesse a voler violare il trattato di Berlino distruggendo ciò che le conviene la Russia *saprà egualmente distruggere le clausole di questo trattato diplomatico che non le convengono sopratutto circa la sua situazione nei Dardanelli.* Questo fatto solleverebbe delle questioni gravi, questioni che a noi ripugna di discutere ed anche più sottoporre ad una conferenza. Le questioni sollevate finora non sembrano riguardare delle materie gravi, ma non sarebbe così se i più grossi problemi che interessano l'equilibrio europeo dovessero rimanere insoluti ».

In Germania rimangono impassibili

Berlino, 6. — Il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, non ritorna che lunedì prossimo ed il segretario di Stato per gli affari esteri Schoen torna il giorno 24 come era stato fissato. Ciò è ritenuto come un sintomo che non sorgeranno complicazioni in Oriente, poichè, mentre non si nasconde la difficoltà del momento attuale, si spera che il buon senso ed il desiderio generale del mantenimento della pace prevaranno.

Tittoni a Roma

Pare che si muoverà anche Giolitti

Roma, 6. — L'impressione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina nella capitale è disastrosa.

La stampa ufficiosa balbetta spiegazioni di cui non è persuasa.

La stampa avanzata dice che siamo stati un'altra volta turlupinati.

La rinuncia alla custodia del sangiaccato di Novibazar non ha valore: era indispensabile, facendo l'annessione delle provincie occupate, che l'Austria vi rinunciasse.

Barzilai ricorda anche lui il 1878 e dice che parlare di compensi è un'ironia. (*E' precisamente come dicevamo noi ieri. N. d. R.*)

Domani si attende il ministro degli degli esteri per il comunicato ufficiale della Consulta.

Pare che verrà a Roma anche l'on. Giolitti; ma non è certo.

Il progetto dell'Austria, deliberato alla metà di settembre, fu tenuto segretissimo. Così venne giuocato specialmente l'on. Tittoni, che annaspa frasi per giustificare la bontà d'animo che lo distingue.

Non credo che l'opinione pubblica in Italia sia disposta ad eccitarsi — ma non è disposta a perdonare a ministri che si lasciano ingannare, facendo fare alla nazione una meschina figura e preparandole nuove dannose sorprese.

Una bandiera giallo-nera bruciata

Lubiana, 6. — Nella notte di domenica fu strappata dal tetto del Capitanato distrettuale di Stein la bandiera giallo-nera issata per l'onomastico imperiale e poi fu bruciata.

CRONACA GIUDIZIARIA

MOLTI AVVOCATI IN PRETURA per uno schiaffo senza conseguenze

(*Udienza del 6 ottobre*)

Giudice Pavanello P. M. dott. Pisani, Parte civile avv. Girardini, difensore avv. Levi,

Il sig. Mamoli d.r Giorgio fu Ferdinando d'anni 31 avvocato, è imputato di lesioni volontarie per avere in Udine il 25 giugno 1908 colpito alla guancia sinistra con un potente ceffone il signor Passero Enrico causandogli delle lesioni che guarirono nel termine di 6 a 8 giorni senza conseguenze.

La sala è gremita di pubblico scelto, fra cui molti avvocati.

Interrogatorio

A domanda del Pretore l'avv. *Mamoli* comincia dicendo che fu nominato dal Tribunale Curatore provvisorio del fallimento dei fratelli Vau.

Essendo la prima volta che trattava una simile causa se n'era posto allo studio con zelo ed amore.

Cercò dei colloqui con l'avv. Girardini ma questi era occupato, parlò anche con l'avv. Borghese che fungeva da procuratore, ma dalle ragioni espostegli non potè trarre un buon giudizio sull'esito della causa.

Vari erano i creditori rappresentati pure da vari avvocati. In una udienza presieduta dal Giudice Arnaldi vide il sig. Passero, creditore, abboccarsi col sig. Pinzani per la nomina del curatore definitivo nella persona dell'avv. Bertacioli. In seguito il sig. Passero, quale presidente della Commissione di vigilanza avvertì il Giudice co. Arnaldi che se non fosse stato nominato curatore l'avv. Bertacioli in luogo del Mamoli la commissione avrebbe dato le sue dimissioni, e ciò a nome di tutti i creditori.

Il Giudice Arnaldi sentendo ciò rimase perplesso; io rimasi colpito da questo affronto e difatti per parecchi giorni ebbi a soffrire vero malessere, perchè il sig. Passero si espresse in modo burbero e aggiungendo la domanda che tale sua dichiarazione venisse posta a verbale. Se non aveva fiducia di me, vi erano altri modi di spiegarsi. Incontratolo il giorno 25 giugno in Piazza V. E. mi sono sentito stringere il cuore per essere stato così crudelmente trattato ritenendomi da quel trattamento leso nel onore e nella qualità di professionista.

Scesi dalla bicicletta, lo avvicinai e dopo un breve scambio di parole gli lasciai andare lo schiaffo che lo mandò ruzzoloni a terra. Deploro vivamente di avere trasceso, ma la ferita morale ch'io ebbi, fu di molto superiore a quella materiale riportata dal Passero.

Avv. Girardini, rappresentante della Parte Civile, dimette un verbale dal quale risulta che i creditori della fallita Ditta erano in 13, ed è detto che l'avv. Mamoli fu nominato curatore provvisorio, ma poi definitivo l'avv. Bertacioli, e che ciò fu fatto non per sentimento di disistima verso l'avv. Mamoli, ma perchè per l'importanza della causa fu ritenuto che ci voleva un avvocato più anziano e relativamente valoroso.

Avv. Levi difensore. Vorrei sapere dall'avv. Mamoli cosa decise il Tribunale.

Mamoli. Fui nominato curatore definitivo, ma prontamente ho rinunciato.

Passero Enrico. Ero diretto ad andare dal Cambio Valute Conti, passando sotto la balaustrata della Loggia Municipale; con la coda dell'occhio vidi un individuo che in bicicletta mi veniva incontro, scese dalla bicicletta e dicendo, ma semplicemente: « Ora deve rendermi conto » mi lasciò andare un forte ceffone alla faccia che mi fece rotolare a terra e per un momento perdetti i sensi. Riavutomi, lo vidi che si allontanava e voltatosi indietro mi disse. « Ora sa ove sto di casa ».

Aggredito in tal modo e così indecente andai subito dall'avv. Girardini a raccontare il fatto; ma egli, vedutomi tutto rosso in faccia, mi diresse dal medico dott. Angelini per il certificato medico.

Anzi devo dire che prima fui dall'avv. Caisutti, ma mi disse che non tratta in penale.

Devo poi soggiungere essere vero quanto dissi al Giudice Arnaldi, ma questo fu fatto dietro suggerimento del sig. Lino Fabris agente di studio dell'avv. Caisutti e che in quel giorno sostituiva l'avv.; — ed io nella mia qualità di Presidente della Commissione di vigilanza, non essendo punto pratico in materia, ripetei parola per parola quanto mi disse il detto sig. Fabris.

Tale pratica non fu fatta punto per un sentimento di disistima contro l'avv. Mamoli, ma perchè fu ritenuto che in una causa di tanta importanza e molto intrecciata, ci voleva un avvocato più anziano del Mamoli.

Avv. Levi. Il Giudice Arnaldi disse che non era opportuno il costituire un'imposizione al Tribunale col minacciare la dimissione della Commissione di vigilanza.

Passero. Non ricordo.

Avv. Levi. Ella aggiunse che la domanda fosse posta a verbale?

— Non ricordo.

I testimoni

Pellis Primo di Cisconicco trovandosi in Piazza V. E. quando passò l'avv. Mamoli, incontrò il sig. Passero. Mamoli scese di bicicletta e dopo poche parole gli lasciò andare un ceffone sulla faccia; il Passero piegò a terra perdendo il cappello. Il teste sentì che Mamoli gli disse: « Ora sa dove sto di casa ». Il Pellis scambiò poche parole col vetturale Piccinini deplorando il fatto.

Piccinini Annibale vetturale. Il fatto avvenne verso la una.

Giudice. — Gera le tre.

— Ben, ben xe lo stesso, a quell'ora in Piazza essendo caldo è tutto motono (voleva dire monotono). Senti un *tac* e per dimostrare come avvenne si dà sulla coscia destra un forte colpo con la mano (*ilarità*) non vide calare lo schiaffo, ma disse tra sè: « Che qualità de scapelotto! » (*ilarità*).

Giudice. E cosa diceste.

— Dissi che no le xe robe da far, da un tocco de omo come Mamoli verso un vecieto come il sig. Passero.

Cogoi Celeste mugnaio a S. Osualdo. Era all'adunanza in Tribunale quale creditore, faceva parte della commissione e fu detto fra essi che bisognava sostituire l'avv. Bertacioli all'avv. Mamoli quale curatore perchè più provetto e più pratico. Tale consiglio venne dato dal sig. Lino Fabris agente di studio dell'avv. Caisutti e il sig. Passero non fece che ripetere al giudice il suggerimento avuto.

Avv. Levi Era un suggeritore il sig. Fabris!

Avv. Girardini. Non suggeritore ma consigliere.

Cogoi. Se il Tribunale non avesse ciò accettato la Commissione di vigilanza, di cui io faceva parte, avrebbe date le dimissioni.

Borghese avv, Ubaldo Faceva parte quale rappresentante di creditori nel fallimento Vau; un giorno l'avv. Mamoli nella sala degli avvocati del Tribunale gli disse: Fui nominato curatore definitivo nel fallimento Vau, io rinuncierò, ma dopo quanto è avvenuto, al Passero regalerò un bel paio di schiaffi.

Mamoli. Io in quei giorni ero esulcerato, ma non ebbi mai l'animo di fare del male a nessuno.

Tavasani avv. Ermete. Trovandomi un dì nella sala degli avvocati in Tribunale, incontrai l'avv. Mamoli che effettivamente non era nelle sue condizioni normali, mi raccontò l'avvenuto l'avvenuto, e soggiunse che voleva vendicarsi, perchè l'offesa ricevuta era troppo forte, poi l'incontrai un altro giorno in Via Rialto e scendendo dalla bicicletta mi disse: Ho mantenuto la parola, ho schiaffeggiato Passero.

Caisutti avv. Giuseppe, fa una dettagliata relazione della causa civile; istruì il suo agente perchè in quel giorno doveva andare a Cividale, ed il Passero si attenne ne più nè meno che a quanto gli fu suggerito dal sig. Lino Fabris. Si diffonde poi il teste in molti particolari relativi alla sostituzione dell'avv. Bertacioli all'avv. Mamoli.

Percotto Alessandro ufficiale giudiziario. In una notifica fatta all'avv. Mamoli relative al fallimento Vau disse che quella era una bella causa da sostenere; egli gli rispose che non sostiene cause. Il teste riferì la risposta all'avv. Borghese.

Giudice. L'avv. Borghese ha detto che l'avv. Mamoli disse a lei che quelle erano *bale*, ed altrettanto riferì l'avv. Caisutti per averlo sentito dall'avv. Borghese, mentre l'avv. Mamoli non aveva nemmeno esaminato un documento.

Mamoli. In quell'occasione ho detto qualcosa di più.

Percotto. L'avrà detto, ma io non lo ricordo.

Calligaris Alberto industriale era creditore dei frat. Vau. Quando venne in udienza al Tribunale trovò un ambiente ostilissimo contro l'avv. Mamoli ma nulla comprese della causa come dichiara che non lo sa nemmen oggi.

Sentì che ci voleva un grande valore per trattare quelle cause intrecciate, ma lui votò in favore dell'avv. Mamoli, dopo in via Lovaria raggiunti gli altri ed avutene spiegazioni disse avrebbe votato come loro. Si ricorda che Passero disse al Giudice che occorreva un Bertacioli per trattare quella causa e gli sembrò però che quella fosse una parte « odiosa » da parte del Passero ma poi seppe che la fece a nome di tutti.

Testi a difesa

Blasoni dott. Dionisio, d'anni 25, nato a Flambro e domiciliato a Udine. Era presente al fatto stando alla bottiglieria Galanda; sapeva che l'avv. Mamoli era molto esacerbato da parecchi giorni in seguito al fatto della nomina definitiva del curatore.

Mamoli. E' vero ch'io rimontai in bicicletta solo quando vidi che il Passero non reagiva?

— Mi pare di sì.

Mini avv. Alberto. Ero presente nella sala degli avvocati quando venne il collega Mamoli e gli feci le mie congratulazioni per la nomina definitiva a curatore. Avendomi egli fatto la relazione di quanto era avvenuto io gli dissi fra lo scherzo ed il serio che quei tali che ebbero quel contegno meriterebbero di essere schiaffeggiati. Mamoli mi disse che ne bastonerebbe 3 o 4 e poi citò anche i nomi dell'avv. Borghese e degli altri; era eccitatissimo. Notai poi che l'impressione dei colleghi era sfavorevole alla commissione presieduta dal sig. Passero.

Ballini avv. Guido. Riferisce come l'avv. Mini; poi soggiunge che avendo l'avv. Mamoli alzata la voce, credette che ciò avesse fatto per un ammonimento all'avv. Borghese col quale sa che vi sono degli attriti.

(*Udienza pomeridiana*)

L'aula è più gremita della mattina, tantochè vi è quanto basta per fare un'essicatura come i bozzoli.

Seguono i testi

Nicoletti Pietro fu Aurelio segretario all'ufficio d'emigrazione.

Avv. Levi. Vorrei sapere dal teste se dopo il fatto vide il Passero e se rilevò che nessuna traccia, di contusioni; eransi sulla sua faccia.

Io passava due ore dopo in bicicletta da via Aquileia, incontrai il signor Passero, ed essendomi noto l'avvenuto, lo guardai per bene e non marcai nulla di anormale sulle sue guancie.

Avv Levi. Essendo il signor Nicoletti quasi collega d'ufficio per l'emigrazione con l'avv. Mamoli, cosa rilevò in quei giorni di anormale su lui?

— Pel solito è genialissimo ed allegro con tutti, in quei giorni invece era conturbato.

— Vengono richiamati i testi Pellis, avv. Borghese ed anche il signor Passero, i quali non fanno che ripetere quanto dissero all'udienza antimeridiana.

Vengono poi i periti dottori Pitotti Giuseppe ed il suo collega dott. Angelini, i quali concordano per una parte sul danneggiamento al Passero e per un'altra no. — La loro scientifica discussione desta molta attenzione nel pubblico, ma siccome è troppo lunga non la possiamo riportare; diremo solo che il dott. Pitotti disse che il medico dott. Angelini, aveva fatto un giudizio troppo azzardato in quel danneggiamento.

Ad ogni modo quando il Giudice licenziò se ne andarono da buoni amici.

L'avv. Mamoli è incensurato e bene informato.

Il Giudice avv. Pavanello riprende la carica, chiedendo alle parti se sono disposti a riconciliarsi.

L'avv. Mamoli guarda il Passero e non parla.

Passero risponde che bisogna andare a fondo.

Girardini sostiene la premeditazione

Prende la parola pel primo l'avv. *Girardini* P. C. e pronuncia la sua requisitoria con parola elegante e solenne a un tempo medesimo.

Si tratta, di una, aggressione commessa dal sig. Mamoli mentre il signor Passero andava pei fatti suoi. Il sig. Mamoli gli corre dietro e scarica sopra il Passero il quintale della sua potente gioventù.

L'oratore si difonde poi in altre varie argomentazioni ricordando che l'avv. Mamoli non fu postergato all'avv. Bertacioli per disistima, bensì perchè in cause di tal calibro ci vuole anche il calibro avvocatizio.

Soggiunge che il Mamoli agì con premeditazione e l'avv. Tavasani lo provò nella sua deposizione. Conclude chiedendo che il Magistrato voglia condannare il Mamoli alla pena che riterrà del caso, a 200 lire di provvisionale ed accessori.

Il P. M. nega la premeditazione

Il *P. M. dott. Pasini,* dopo brevi considerazioni si associa alla P. C. ma non condivide l'idea che l'avv. Mamoli abbia operato con premeditazione; domanda che venga condannato a 100 lire di multa e venga applicata la legge Ronchetti.

Il difensore *avv. Levi* con concisa, limpida arringa ribatte una ad una le argomentazioni del suo avversario. Deplora che nei corridoi giudiziari si facciano dei pettegolezzi. Perchè appunto dal pettegolezzo d'un ufficiale giudiziario è derivato l'episodio che condusse all'odierno dibattimento.

L'avv. Mamoli, continua il difensore fece il suo dovere quale curatore provvisorio e brevemente anche quale curatore definitivo nel fallimento Van. Conclude che il giudice farà serena giustizia e non abboccherà all'amo della P. C. onde il signor Passero della condanna pecuniaria dell'avv. Mamoli faccia quell'uso che va bene.

Girardini. Regaleremo alla Congregazione di Carità.

Levi (continuando) Non un uso egoistico e piaccia al Giudice di tutto liquidare prontamente, e così l'avv. Mamoli si sentirà sollevato dal macigno che gli pesa sullo stomaco.

Sentenza

Il Giudice condanna, per lesioni volontarie, l'avv. Mamoli a lire 100 di multa, liquida i danni in lire 250, fissa in 50 lire la costituzione di P. C., alle spese del processo e tassa di sentenza.

Accorda l'applicazione della legge condizionale per un lustro, semprechè entro sei mesi l'avv. Mamoli abbia soddisfatte le spese del processo, il risarcimento dei danni e la costituzione di P. C.

LA SENTENZA NEL PROCESSO DEI BARI

alle Assise di Trieste

Sono stati tutti condannati

Trieste, 6 ottobre.

Stamane alle 9 si riprese il dibattimento a carico degli accusati Cusin, Seppich, Mariotti e Mosca, per truffa al giuoco.

L'arrivo del cellulare con gli accusati era atteso da numerosa folla che nell'imminenza della sentenza si abbandonava alle previsioni. Gli accusati si mostravano molto speranzosi.

Appena dichiarato riaperto il dibattimento, il presidente cons. Clarici pronuncia un perspicuo e imparziale riassunto che terminò verso mezzogiorno. Dopo una minuziosa spiegazione dei quesiti, il presidente raccomanda ai giurati vivamente di non lasciarsi nel loro giudizio trascinare da influenze, pressioni o considerazioni di ordine estraneo e di ispirarsi unicamente solamente alle risultanze del processo.

Mentre i giurati si ritirano, i difensori avv. Petronio e dott. Robba pregano il presidente di spiegare ai giurati che qualora essi volessero limitare la responsabilità degli accusati, possono, nella risposta ai quesiti, limitare il danno a meno di 600 corone e, anche, a meno di 50 corone.

Il presidente si richiama alle spiegazioni già date: e i giurati alle 12.10 si ritirano.

Il verdetto

I giurati ritiratisi alle 12.10, alle 1.45 chiamano la Corte ed i difensori nella sala di deliberazione per schiarimenti. Alle 2 escono e per tramite del loro capo sig. Vicich, pronunciano il verdetto col quale: per il Sepich negano la brigata falsa deposizione con 6 «si» e 6 «no». Confermano il quesito principale di truffa al giuoco con voti uno «si» per un importo superiore alle 600 corone, 10 «si» per un importo inferiore alle 600 corone, ma superiore alle 50, un voto «si» per importo superiore alle corone 600, escluso però il previo accordo. Per il Cossio: un voto «si» per un importo superiore alle 600 corone — 10 voti «si» per importo inferiore alle corone 600, ma superiore alle corone, 50 un voto «no». Per il Mariotti la risposta è come per il Sepich. Per il Mosca: nove voti «si» per un importo inferiore alle corone 600, ma superiore alle corone 50; tre voti «no».

All'udire il verdetto e mentre parlano il P. M. ed i difensori per la commisurazione della pena, il Cusin ed il Sepich piangono.

La sentenza

La Corte si ritira alle 2 30 e rientra un quarto d'ora dopo. Il presidente pronuncia sentenza secondo la quale vengono condannati: il Sepich a 10 mesi di carcere, il Cusin a 6 mesi, il Mariotti a 5 mesi ed il Mosca a 3 mesi.

Tutti s'adattano, meno il Sepich che dichiara di ricorrere.

Il dibattimento è quindi tolto alle 3 circa.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Pel nuovo Ospitale — Fallimento

Ci scrivono in data 6:

Le esigenze del centro nostro richiedono ogni dì nuovi mezzi di sfogo e come si migliora il commercio e aumenta la popolazione, così sorge, impellente, il bisogno di ingrandire, migliorare il nostro Ospitale sì da renderlo proporzionato alle esigenze della città nostra.

L'attuale civico Ospitale, sebben retto da persone serie, capaci e amanti del pubblico bene nell'idea di migliorare il pio Istituto secondo i dettami della scienza e delle esigenze moderne cozzano, nelle loro iniziative, contro la deficienza e cattiva ubicazione dei locali tanto che l'erezione di un nuovo fabbricato è divenuta un vero bisogno.

L'avv. Riccardo Etro, ha lanciato l'iniziativa, e al suo invito hanno risposto i maggiorenti della città plaudendo all'idea altamente umanitaria nell'indetta seduta ch'ebbe luogo al Teatro Sociale. Il progetto è arduo assai, i capitali necessari sono ingenti, unico mezzo, oltre che una sottoscrizione popolare e l'alienazione degli immobili posseduti dall'attuale ospitale, è il ricavato da una tombola telegrafica nazionale che, per i buoni uffici dell'avv. Etro, si terrebbe non prima del 1917. A tradurre in atto, al più presto, l'ardito progetto, si dovrebbe intanto stipulare un mutuo.

Intanto fu eletto il Comitato Pro Erigendo Ospedale, ne fanno parte i signori L. D. Galeazzi, nostro sindaco On. Gustavo Monti, Membro dell'Ospitale Civile; Avv. E. Etro, E. Cossetti, co U. Cattaneo, cav. D. Roviglio.

Speriamo che il comitato, composto come si vede di egregie persone, riesca nel lodevole scopo propostosi.

**

Ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Vincenzo Masatti negoziante in manifatture di Pordenone.

Il fallito, a mezzo dell'avv. Gentilli di Verona, avea tentato un accordo amichevole coi propri creditori sulla base del 40 0[0]. Il passivo si fa ascendere ad oltre cento mila lire contro cinquantamila di attivo.

Da S. DANIELE

La rissa di S. Pietro di Ragogna

Ciò che dicono i carabinieri

Ci scrivono in data 6:

I Carabinieri di S. Daniele danno la seguente versione del fatto:

A S. Pietro di Ragogna, per gelosie di donne, nell'osteria di Tissino Maria, sorse un diverbio fra borghesi e militari della 4.a compagnia del II. Regg. genio zappatori, addetti ai lavori delle fortificazioni. Il soldato Sgubbi rimase ferito con lesione d'arma da taglio al braccio sinistro, lesione giudicata guaribile in 10 giorni.

Dall'esercizio furono esplosi colpi d'arma da fuoco contro i soldati.

In aiuto di questi accorsero sessanta soldati dai vicini accampamenti, armati di bastoni e di moschetti.

Dall'osteria furono sparati contro di essi colpi di fucile o di rivoltella, ai quali risposero con circa venti colpi di moschetto danneggiando il locale d'osteria e ferendo lievemente Pietro Tissino alla gamba sinistra.

Ciò che dice il parroco

Il parroco del paese, interrogato disse che la popolazione è mite, che ha sempre mostrato rispetto verso la truppa e che la causa del fatto odierno va ricercata non nella gelosia nè nel malanimo dei cittadini, ma piuttosto nel troppo vino bevuto.

Tutti deferiti all'autorità giudiziaria

Del fatto è stato mandato un rapporto dettagliato all'autorità militare del comando del riparto e per i militari saranno prese delle misure disciplinari.

Tutti poi, tanto borghesi che soldati che l'inchiesta accerterà aver preso parte al conflitto, saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

A Ragogna venne mandato un rinforzo di carabinieri, continuando il fermento della popolazione.

Il giudice istruttore

Stamane, col primo treno della tramvia, è giunto qui il Giudice istruttore del vostro Tribunale, insieme al Cancelliere, e si è subito recato a S. Pietro di Ragogna per le volute assunzioni in merito al triste fatto colà avvenuta domenica sera.

Consiglio comunale

L'on. Sindaco, cav. Piuzzi Taboga Italico, ed altri dieci consiglieri della maggioranza assistettero all'ultima seduta del nostro consiglio comunale. I componenti della minoranza democratica mancavano tutti.

Il consiglio provvide alla nomina dei membri del consiglio d'amministrazione del civico ospitale; della Congregazione di Carità; della Comissione Elettorale; della Commissione di vigilanza scolastica, a far parte della quale, con isquisito senso di delicatezza e di opportunità, venne chiamata la signora Clorinda Marigo, ved. Pellarini, valente direttrice, sino all'anno scolastico testè decorso, delle nostre scuole femminili; e della Commissione di edilizia ed ornato.

Vennero approvati altri dieci argomenti posti all'ordine del giorno; ed essendo oramai ora tarda, venne rimandata ad una prossima convocazione l'esame degli oggettti da trattarsi in seduta segreta.

Da CIVIDALE

Seduta consigliare della Società esercenti e commercianti — La «Cavalleria Rusticana» al Ristori

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera nella sede della Società Operaia si radunò il Consiglio direttivo della fiorente Società Commercianti ed Esercenti di Cividale, allo scopo di deliberare sopra alcuni importanti progetti.

Presiedeva il sig. Antonio Battocletti, il quale dà tutta la sua zelante attività al bene del sodalizio.

Il Consiglio dopo matura discussione decise di modificare lo Statuto nominando all'uopo un'apposita commissione nelle persone del presidente, del segretario sig. Sussoli, dell'avv. R. Zaliani, del sig. A. Zuliani e P. Bulfoni.

Scopo della proposta è quello di allargare la cerchia della Società includendovi anche gli esercenti, i commercianti, gli industriali ed affini dei dintorni, e di dare il massimo sviluppo al Sodalizio pel bene economico e commerciale di Cividale e dell'intero distretto.

Il Consigliò deliberò, inoltre, di presentare alla Camera di Commercio alla Direzione della Società Veneta ed al Municipio una protesta sul disservizio ferroviario che cagiona danni non lievi agli interessi del commercio cittadino.

Indi accolse la proposta di indire la gita sociale colla Banda a Manzano pel giorno di domenica 28 ottobre.

**

Alla settima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e del *Maestro di Cappella* assisteva numeroso pubblico e l'esecuzione fu perfetta.

Domani mercoledì ultima della stagione con la serata d'onore del maestro sig. Teza.

Da MANZANO

Sagra di Manzano — Festa ecclesiastica

Ci scrivono in data 6:

Domenica 11 corrente ha luogo la tradizionale sagra del paese.

A cura del Club Ciclistico si daranno speciali festeggiamenti e tutto lascia sperare, qualora il tempo continui splendido come ora, che il pubblico accorrerà numeroso a godersi la campagna in questo ultimo sorriso di stagione.

Oltre le solite feste da ballo; illuminazioni e fuochi artificiali sarà estratta sulla piazza del Municipio una tombola di beneficenza a vantaggio della locale Congregazione di Carità.

I forestieri potranno scendere e salire a Manzano con tutti i treni.

Nel pomeriggio del 12 successivo il Club Ciclistico ha organizzato fra i soci una corsa di resistenza di circa venti chilometri.

Seguirà pure un ballo popolare.

**

Oggi nell'abbazia di Rosazzo, su quel poggio incantevole, venne scoperta una lapide a ricordo dell'ospitalità data dal nostro arcivescovo Zamburlini a S. S. Pio X, quando il Cardinale Giuseppe Sarto Patriarca di Venezia venne a passare alcuni giorni nell'autunno degli anni 1899 900 902.

Ad assistere a tale cerimonia per il giubileo sacerdotale del nostro Pontefice, intervennero il Patriarca di Venezia ed altri cinque Vescovi del Veneto col clero della forania.

Da MANIAGO

Scioglimento del Consiglio e commissario regio

Ci scrivono in data 6:

Non essendo il Consiglio riuscito a comporre una nuova amministrazione, 14 consiglieri hanno presentato le loro dimissioni, e perciò è imminente lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario regio.

Asterischi e Parentesi

— I grandi uomini.

Sono favolose le somme pagate per varie reliquie di grandi uomini, principi, letterati, scienziati, ecc. che hanno riempito il mondo della loro fama.

Ecco alcuni di questi prezzi sorprendenti:

Il seggiolone di avorio offerto dalla città di Lubecca a Gustavo Vasa fu venduto, nel 1828, al ciambellano svedese Shmekei per la somma di 58.000 fiorini.

Il libro di divozione che recò con sè Carlo I d'Inghilterra quando salì sul patibolo fu venduto nel 1825 a Londra per 100 ghinee.

L'abito che indossava Carlo XII di Svezia alla battaglia di Pultava fu venduto nel 1825 per la cospicua somma di 561,000 franchi.

L'abate di Tersan sborsò una bella somma per le pantofole di seta bianca di Luigi XIV di Francia.

Un dente di Newton fu venduto nel 1816, per 730 sterline. Il signore che lo comperò lo fece incastonare in un anello ch'egli portava sempre al dito. A tal proposito vuolsi ricordare che quando i cadaveri di Abelardo e di Eolisa furono trasportati nella chiesa «Petis Augustin» un signore inglese offrì 100,000 franchi per un dente di Eloisa. Ma non lo ebbe.

Nel 1822 la parrucca del grande filosofo tedesco Emanuele Kant, morto nel 1804, fu venduta per 200 franchi.

Un panciotto di Gian Giacomo Rousseau fu venduto 950 franchi e 500 franchi il suo orologio metallico.

Nel 1822 la parrucca dell'umorista Lorenzo Sterne, fu venduta ai pubblici incanti a Londra per 200 ghinee, benchè spelata.

Nel 1825 le due penne adoperate per la firma del trattato d'Amiens furono vendute 500 sterline.

Il cappello che portava Napoleone alla battaglia d'Eylau fu ceduto nel 1835, a Parigi, per la somma di 1920 franchi. Fu poi posto in vendita a 500 franchi e 32 furono i concorrenti.

**

— Per finire.

— Che ti è successo? perchè piangi?

— Mi è morta la suocera!

— Oh! diavolo! e di che?

— Non so, il fatto si è che è morta.

— Il medico è venuto? che cosa ha detto?

— Il medico non è venuto, è morta da sè!

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 19.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.30 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.45 — 13 — 18.3 — 21.41

CRONACA CITTADI

Il telefono del Giornale porta il n. 1

Bollettino meteorologic

Giorno 7 Ottobre ore 8 Termometro
Minima aperto notte 6.7 Barometro
Stato atmosferico: bello Vento
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 21.— Minima
Media: 16 66 Acqua caduta ml.

Deputazione provinciale di Ud

Nella seduta del giorno 6 otto 1908 la Deputazione provinciale p le seguenti deliberazioni.

— Si espresse favorevolmente domanda dei Comuni di Cividale, Ip Buttrio, S. Giovanni di Manzano, C di Rosazzo, Pavia di Udine e Pr mano per derivazione d'acqua dal Naclanz in territorio di Rodda per mentare un acquedotto consorz giusta il progetto dell' ingegner L. Toni e G. Nigris.

— Autorizzò varie ditte ad esegu lavori in aderenza alle strade provinc

— Prese atto delle notizie circa il vimento dei maniaci poveri a carico vinciale degenti nei vari manicomi rante il mese di agosto 1908 dalle q risulta che durante il mese entraron maniaci e ne uscirono 39 dei quali perchè guariti o migliorati e 11 per morti: per cui a 31 agosto 1908 si vavano ricoverati a carico della Pro cia n. 1110 alienati cioè 58 più che corrispondente mese dell'anno scors 240 più della media dell'ultimo decen a 31 agosto.

— Assunse a carico della provi la spesa di cura e mantenimento 15 alienati.

— Compiuto il biennio di prova no in via stabile nel posto di primo appli di contabilità nel manicomio il sig Not Pietro di Moggio.

— Ultimato lodevolmente un peri d'esperimento in qualità di diurni nominò per un biennio nel posto d applicato di contabilità nel Manico prov. il sig. d'Adda Cintio di Palman

— Nominò il dott. Gatti Stefan Stefano di Casalnoceto (Alessandria) dico praticante nel Manicomio pro ciale.

— Si espresse favorevolmente domanda di Polo-Ciani Domenico per rivazione di 27 litri d'acqua al seco dal Rio Rual in territorio di Prato nico per ottenere la forza necessari animare un mulino da grano.

— Deliberò di stare in giudizio ottenere il rimborso di dozzine ma miali per vari alienati non ritenuti veri a sensi di legge.

— Deliberò di fornirsi dall'isti Vaccinogeno di Pavia del «pus» vac occorrente nel 1909.

— Trattò vari affari d'ordinaria ministrazione interessanti la Provi il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Consiglio comunale. Nel po riggio avrà luogo l'annunciata se del Consiglio comunale che comin alle ore 14. La seduta segreta pr derà quella pubblica.

Per una povera popolazi alpina. Il signor Attilio Trav che fu a Sappada, durante l'ince che distrusse il paese di Bach, lascia ben 250 abitanti senza ricovero, se vesti, sprovvisti di tutto, ci comu l'appello che il Comitato di socc ha lanciato per aiutare quella po gente.

«Di fronte a tanta jattura — l'appello — colle rovine ancora fu si costituì in questo Comune un C tato di soccorso in favore dei disgra colpiti, il quale, sapendo che il Com di Sappada con nobile slancio sempre in aiuto alle pubbliche svent si rivolse fidente alla Carità pubb che serva a tergere le lacrime poveri sofferenti, che lenisca il dol il freddo, la fame di coloro che poche ore si videro gettati nella squallida miseria sull'avanzarsi dell verno, specialmente in questo paes

«In ogni pubblica calamità, associazioni e cittadini andarono a g per lenire le sventure dei fratelli cini o lontani e il Comitato nutre ducia che anche Sappada, in quest di dolore, di angoscia e di pianto l'aiuto e il conforto della carità blica».

Si mandino le offerte all'esattore Comune di Sappada, sig. Benedetti torio, Cassiere del Comitato, il q ne rilascierà regolare bolletta. I n degli oblatori saranno pubblicati.

Il «circuito di Udine». C abbiamo pubblicato giorni sono, la cietà di Ginastica e Scherma ha ind una corsa podistica di 6 chilom che avrà luogo domenica 18 corr nel pomeriggio; vi saranno pare premi.

Il percorso sarà il seguente: P Umberto I, via Cavallotti, Dante alla passerellla, circonvallazione est da destra a sinistra, e, per la p rella e via Dante ritorno in P Umberto I.

Istituto Filodrammatico Ciconi. Nell'assemblea tenutasi lu sera in seconda convocazione, ve

approvato il consuntivo per il 1909.

A far parte della Direzione vennero nominati, per acclamazione, i signori Della Vedova e Luigi Dilda.

Misure preventive al confine. Ci scrivono: Ho letto che a S. Giorgio di Nogaro fanno uno Spedale per ricoverare le persone sospette o malate in arrivo d'oltre confine. Non contesto l'utilità dello Spedale — ma ripeto quanto ebbi a scrivervi altra volta: che prima d'ogni Spedale è necessaria, indispensabile una sala di disinfezione per le vesti e gli indumenti (sudici in massima parte) che riportano dall'estero i nostri emigranti; e la disinfezione dovrebbe farsi, sempre, anche quando non c'è la minaccia di contagi speciali, dopo una visita alle stazioni di confine. E le sale dovrebbero essere 3: a San Giorgio, a Manzano e a Pontebba. Ma siccome si tratta d'una cosa pratica, utile, non si farà nulla: oh! se, invece, si trattasse di un altro congegno inutile burocratico, per accrescere il macchinario enorme dello Stato, allora si che si troverebbero subito i danari e tutto quanto. *x*

Gli alberi di via Marinoni. Ci scrivono: «Ogni giorno chi passa in Via Marinoni assiste allo spettacolo di ragazzaglia che devasta gli alberi del viale salendovi sopra, strappando i rami, molestando i passanti. Che non possa passare mai di là alcuna guardia?»

Nell'esercito. Il giovane Pio Riva (figlio dell'egregio dott. Giuseppe testè licenziato dalla sezione fisica matematica del nostro Istituto tecnico, ha superato con ottimo esito gli esami di concorso alla R. Accademia militare di Torino (armi dotte), e ricevette dalla commissione esaminatrice uno speciale elogio.

La scomparsa di un vecchio operaio. Da domenica alle 15 e mezza non si hanno notizie di un'operaio quasi settantenne che abita in via Treppo Chiuso.

Egli informava la famiglia che si recava alla sagra di Pagnacco e fu visto precisamente verso le tre nei pressi di Porta Gemona che attendeva il tram.

Si chiama Gervasio Da Colle e veste decentemente.

La morte di Montico. Stamane alle ore sette è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il gerente della *Patria del Friuli* Luigi Montico.

Il Montico si trovava alla *Patria* sin dalla sua fondazione. Era un lavoratore instancabile ed ottimo uomo.

I funerali si faranno a spese dell'Amministrazione del Giornale.

Disertore che si costituisce. L'altra sera si è presentato alla Caserma dei Carabinieri in Via Gemona il soldato del battaglione ciclista, Giovanni Ravasi, che nello scorso mese, durante le manovre di cavalleria, era disertato da Codroipo.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di settembre 1908:

Banca Popolare Cooperativa di Gemona, Gemona. — Società anonima per operazioni bancarie. Durata anni 99. Firmatario il direttore collettivamente con un membro del Consiglio.

Scatolificio Italiano. Lavorazione meccanica del cartone ed affini. Paladini, Bassani e C., Udine. — Sciolta la società. Successe Burba Augusto fu Giacomo diventandone l'unico proprietario.

F. Brascuglia, Cordenons. Farmacia. Cessato dall'esercizio e subentrato Marson Antonio.

Marson Antonio fu Giovanni, Cordenons. Farmacia. — Proprietario e firmatario il titolare.

Birra di Pordenone. Pordenone. — Società anonima per la fabbricazione ed il commercio della birra. Capitale sociale L. 400 mila aumentabile a 800 mila. Durata fino al 31 dicembre 1929. Rappresentanti e firmatari il presidente o due membri del Consiglio d'amministrazione.

Tessitura Udinese Barbieri, Udine. — Nominato il sig. Antonio Tambosi consigliere d'amministrazione in sostituzione del rinunciatario cav. L. C. avv. Schiavi e investito di procura il sig. Giuseppe Barbieri per gli atti d'ordinaria amministrazione in caso d'impedimento o di assenza del padre cav. Luigi Barbieri.

Maddalena Pignoni ved. Anzil, Tricesimo. — Negozio e rivendita pelli concie. Proprietaria e firmataria la titolare.

Antonio Volpe, Udine. — Successe la nuova ditta Società Anonima Antonio Volpe.

Società Anonima Antonio Volpe, Udine. — Commercio ed industria dei mobili in legno curvato a vapore ed affini. Capitale sociale L. 600 mila aumentabili a L. 1.500 mila. Rappresentante e firmatario il presidente cav. G. B. Volpe o per qualunque suo impedimento il vice presidente cav. ing. Vincenzo Gregori.

Non oggi, come annunciava un giornale di Venezia, ma venerdì 9 corr. ha luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio ed arti di Udine.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale, (Acqua-Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Fallimento del Banco Stroili Pasquali — Nuova proposta di concordato. Dopo domani 9 corr. i creditori del fallito Banco Stroili Pasquali di Gemona sono convocati dal giudice delegato, avv. Zamparo, per discutere la proposta di concordato presentata dai sigg. Daniele e Leonardo Stroili di Gemona, proposta che il curatore avv. Giovanni Levi, propone di non accettare e non sarà approvata.

Ora però vi è una nuova proposta che venne depositata ieri in Tribunale dalla ditta Fratelli Anzil.

Ecco la proposta:

Previo trasferimento di ogni loro avere da parte del cav. Daniele Stroili e del dott. Federico Pasquali ai componenti la ditta fratelli Anzil, questi si offrono di pagare a titolo di concordato;

a) le spese di amministrazione, crediti privilegiati e quelli ipotecari al 100 per cento;

b) il 55 per cento ai creditori del Banco;

c) il 36 per cento ai creditori particolari del sig. Daniele Stroili;

d) l'11 per cento ai creditori particolari del sig. Federico Pasquali.

2. Tutti i pagamenti di che sopra verranno effettuati entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

3. La presente proposta impegna la ditta Frat. Anzil per tutto il tempo necessario affinchè i falliti, l'amministrazione fallimentare e la massa dei creditori si pronuncino sulla proposta medesima.

4. A garanzia dell'esatto adempimento delle suesposte proposte ed a titolo di penale la ditta Frat. Anzil ha deposito nelle mani del curatore avv. Levi lire centomila.

5. Tutte le obbligazioni di cui sopra vengono assunte solidariamente dai Frat. Anzil.

L'articolo VI determina altre modalità di indole giuridica e i benefici di legge.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria non mobilita

Vienna, 6. — L'*Ufficioso correspondenz Bureau*: La notizia diffusa dalla stampa interna ed estera della mobilizzazione di uno o più corpi d'esercito a. u. è priva di ogni fondamento. L'amministrazione della guerra non ha preso affatto disposizioni di questo genere.

La conferenza europea

Londra, 6. — L'eccitazione per gli avvenimenti nei Balcani sembra decrescere. Ma il linguaggio della stampa è sempre aspro e impone la convocazione d'una conferenza delle grandi potenze partecipanti al Congresso di Berlino. L'Inghilterra è in pieno accordo con la Francia, la Russia e l'Italia nel voler mantenere la pace.

Dimostrazioni in Serbia

Belgrado 6. — In tutta la Serbia avvennero dimostrazioni contro l'annessione della Bosnia. Si gridò dapertutto: Abbasso l'Austria!

Berlino, 6. — Il *Berliner Tagblatt* dice che la squadra del Mediterraneo ha l'ordine di concentrarsi a Malta, ove fin da stasera saranno dieci corazzate, tre incrociatori corazzati, tredici caccia torpediniere.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 28 settembre al 3 ottobre (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 25.50 a 26.50
Granoturco nostrano		» 17.40 » 18.50
Cinquantino		» —.— » —.—
Avena		» 21.50 » 22.—
Segala	all'ettolitro	» 15.— » 15.25
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura		» 24.— » 30.—
Patate		» 5.50 » 6.50
Riso		
Riso qualità nostrana		» 39.— » 44.—
Riso qualità giapponese		» 32.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 260.— » 280.—
Burro comune		» 230.— » 240.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.— a 225.—
Formaggio montasio		» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 325.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 280.— » 310.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)		da L. —.— a 165.—
» di vacca (p. m.)		» —.— » 145.—
» di vitello (p. m.)		» —.— » 150.—
Salumi		
Lardo		» 160.— » 170.—
Strutto		» 160.— » 170.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.60 » 2.70
id. id. (in stanga)		» 2.20 » 2.35
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 7.60 » 8.30
» » II »		» 6.30 » 7.60
» della bassa I qualità		» 5.80 » 7.80
» » II »		» 4.40 » 5.80
Erba spagna		» 5.80 » 7.50
Paglia da lettiera		» 5.— » 5.50
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. 1.30 a 1.50
Galline		» 1.30 » 1.50
Tacchini		» 1.20 » 1.40
Anitre		» 1.15 » 1.25
Oche		» 1.05 » 1.30
Uova	al 100	» 10.— » 10.50

GRANI. — Martedì 29. Furono misurati ett. 70 di frumento, 50 di segala e 367 di granoturco.

Giovedì 1. — Ett. 612 di granoturco, 38 di segala e 80 di frumento.

Sabato 3. — Ett. 633 di granoturco, 40 di segala e 70 di frumento.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 1)

Suini 240, venduti 145 così specificati:

da latte	56	da lire 18	a lire 15
da 2 a 4 mesi	15	» 15	» 25
da 4 a 6 »	32	» 23	» 55
da 6 a 8 »	28	» 60	» 85
da 8 mesi in più	14	» 118	» 125

Pecore nostrane 40, vendute 40, per macello, a lire 1.10 al kg.

Castrati 25, venduti 20 — per macello — a lire 1.15 al Kg.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 ottobre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.58
» 3 ½ % (netto)	» 102.57
» 3 %	» 69 75
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.11
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 123.22
Austria (corone)	» 104.96
Pietroburgo (rubli)	» 263.65
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.77

Chi si contenta... gode

Dove vanno mai a ficcarsi certi comunicati! Nel giornale «L'Opinione»... di Philadelphia, si legge che il governo greco, già soddisfatto dei risultati ottenuti nella lotta antimalarica col chinino di Stato... italiano, di provenienza tedesca, vuole fornirsi anche di quei famosi cioccolatini al tannato di chinino, che il nostro Consiglio Superiore di Sanità non ha stimato conveniente adottare per la loro dubbia ed insufficiente efficacia. Si vede bene che la Grecia non guarda le cose tanto per la sottile e si contenta del parere della «Croce Rossa» ellenica, ratificato, a tamburo battente, da quello del Consiglio Superiore di Sanità, pure ellenico. E fin qui niente di male. Ognuno è padrone di pensarla a modo suo.

L'amenità sta in ciò, che l'autore di quel comunicato, nella sua tenerezza per questi cioccolatini, esprime l'augurio che anche l'Italia, *dietro l'autorevole esempio della Grecia,* non tarderà di adottare anche lei — prendendo per vangelo le esperenze fatte all'estero quel rimedio per la cura dei bambini malarici.

In conclusione, dunque, il nostro Consiglio Superiore di Sanità dovrebbe prender lezione da quello greco, e confessare di aver preso una cantonata! E pensare che chi ha mandato quel fervorino sarà magari o un professore italiano, o un pezzo grosso del ministero delle finanze!

Ma se si vuol far della réclame per lo smercio di infelicissimi prodotti di Stato, se si vuol vendere all'estero ciò che da noi non è riconosciuto utile allo scopo, si abbia almeno il buon senso di non avvilire, di fronte allo straniero, le nostre più alte personalità scientifiche, il nostro più alto corpo accademico, preposto alla tutela degli interessi sanitari d'Italia.

Noi, pur facendo della réclame, siamo certi di fare opera più dignitosa, raccomandando, per la cura della malaria infantile, un prodotto schiettamente italiano, l'Esanofelina — della Ditta Bisleri di Milano — composto su formula dell'illustre Clinico BACCELLI: l'essere questo prodotto una pura soluzione delle famose pillole Esanofele, note in tutto il mondo, per la loro potente efficacia, ci assicura della sua bontà.... anche se la Grecia preferisce ad esso gli innocui cioccolatini.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

36° ANNO ANNO 36°

TREVISO
COLLEGIO ZACCHI (EX DONADI)
Corsi speciali interni per riparazione esami — Posizione saluberrima in aperta campagna — Trattamento ottimo.
Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore LUIGI ZACCHI

Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI Me.co Chirurgo Dentista
Premiato con medaglie d'oro e croce
Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) N. 8
UDINE

Ditta E. Masòn
UDINE Telefono 2-79
Prossimo arrivo:
Grandioso Assortimento Pelliccerie confezionate
Già arrivato: Splendido assortimento GUERNIZIONI per la stagione invernale.

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Inappetenza
Debolezza
MALATTIE DELLO STOMACO
POLVERI D.r VASOIN
+TONICO RICOSTITUENTE+
PREM. FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO
E DELL'INTESTINO
Gastralgie
Cattive digestioni
Le Polveri dott. Vasoin sono rimedio insuperabile, di pronta e costante efficacia di facile somministrazione.
GRATIS ATTESTATI ED ISTRUZIONI
SI ESIGANO IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito in *Udine* presso Farmacia *G. Comessatti* - Via Mazzini.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
l'AMARO

Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese, Udine

Lucia Pellegrini
VIA CISIS N. 6
Approvata *massense*, alunna del Prof. Albertoni e del specialista dott. Sassoli dell'Università di Bologna.
Servizio a casa propria e al domicilio dei clienti. Prezzi modicissimi.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

S. DALLA VENEZIA & M. SAMBUCO
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia, 29
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA
Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi.
PREZZI DI FABBRICA
OREFICERIA - OROLOGIERIA - ARGENTERIA

GARAGE FRIULANO
Ing. Fachini e C.
Direttore G. B. Marzuttini
UDINE
Viale Venezia N. 7 - Telef. 3-03

Ruota ausiliare STEPNEY
indispensabile a tutti gli automobilisti per evitare le lunghe fermate per guasti alle gomme
Assortimento GOMME MICHELIN

GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Depositi ed Impianti
di apparecchi sanitari e gabinetti per bagni
Impianti di riscaldamento
a Termosifone e Vapore
con caldaie «Strebel» originali
e Radiatori perfetti ed eleganti
Progetti e preventivi a richiesta

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Collegio Convitto SILVESTRI

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio Telef. n. 46

ANNO X **X ANNO**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: *lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.*

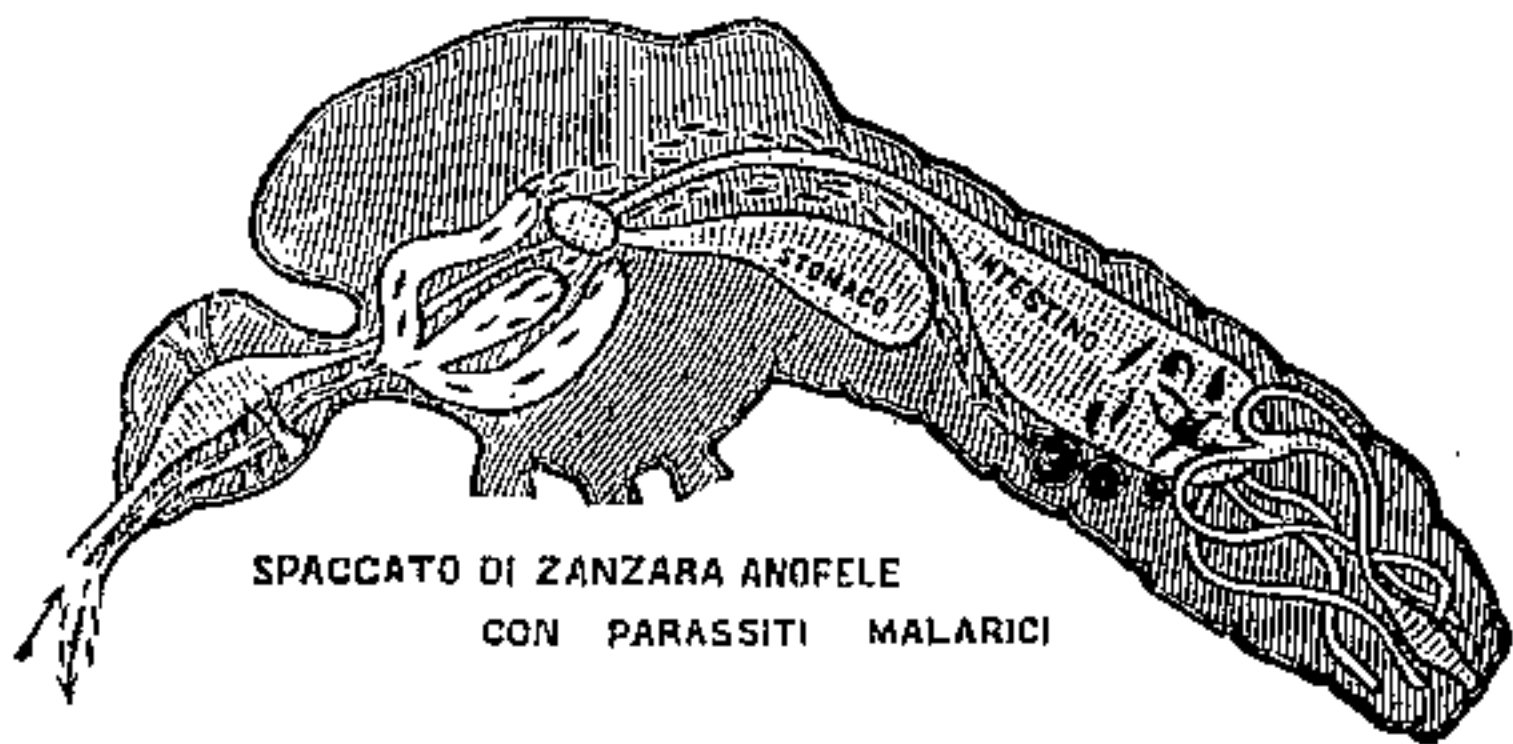
Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1|2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE E DEGLI UMORI
mediante l'uso dello

SCIROPPO GORDINI

Infallibile per stitichezza, emorroidi, malattie di fegato, catarri gastrici, febbri di malaria, ecc.

Prezzo L. 1.40 la Bottiglia e L. 1.40 la Scatola (ridotto in polvere)

Laboratorio Chimico LUIGI GORDINI - Firenze

In UDINE si vende all'ingrosso presso *Comessatti G., Girolami G., Fabris Angelo*

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire **UNA**

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XVIII Esercizio

CORRISPONDENTE della **Banca d'Italia** e del **Banco di Napoli**

CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione generale al 30 settembre

ATTIVO

Voce			Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente		»	42,101.80
Cambiali scontate		»	1,783,861.04
Effetti per l' incasso		»	72,609 42
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	3,677,134,07
Prestiti ai Comuni		»	52,657.57
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		»	13,625.—
Riporti attivi		»	25,160.—
Debitori in Conto Corrente garantito		»	551,909.88
Debitori diversi		»	1,450.—
Stabile di proprietà della Banca		»	46,000.—
Valori pubblici		»	299,421.33
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	771,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		»	15,500.—
Idem per Cauzione Funzionari		»	49,300.—
Idem per Custodia		»	20,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza		»	2,038 59
Mobili		»	1,337.—
Totale delle Attività		L.	7,485,305.61
Spese d'Amministrazione		»	6,954 37
Interessi passivi		»	9,730.88
Tasse		»	14,403.40
Totale		L.	7,516,394.26

PASSIVO

Voce			Importo
Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	29,675.58
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		»	9,147.23
Depositi in Conto Corrente	L. 863,322.60		
Depositi a Risparmio	» 1,528,565.34	»	2,460,570.11
Depositi a Piccolo risparmio	» 68,862.17		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti.		»	3,789,017.45
Creditori per effetti all' incasso		»	53.60
Creditori diversi		»	26.—
Depositanti diversi		»	856,000.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	560.20
Fondo di previdenza impiegati		»	3,679.61
Fondo evenienze		»	3,257.30
Totale delle Passività		L.	7,376,987.08
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	25,630.78
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	113,776.40
Totale		L.	7,516,394 26

Tolmezzo, 30 settembre 1908.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia-Nigris

il segr. *G. Schiavi*
p. Il Direttore

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1|2 per 0|0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1|2 per 0|0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0|0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0|0 fino a 3 mesi, al 6 1|2 p. 0|0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0|0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere

Grani di Barozia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Maroso.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)

Altre Specialità della Ditta:

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti